

LA SCIENZA DELLA RELIGIONE

problema :

la bibbia può o non può essere utilizzata sulle discussioni scientifiche dei fenomeni naturali?

tesi di Galileo:

Egli sostiene che la bibbia ha sempre ragione, ma visto il linguaggio troppo figurato utilizzato, può avere diverse interpretazioni e quindi la bibbia non può essere utilizzata per le discussioni scientifiche.

argomentazioni :

distinzioni tra le varie interpretazioni, tra le quali il significato letterale, che farebbe aprire contraddizioni, gravi eresie e bestemmie. Verrebbero attribuite a Dio caratteristiche umane, che è impossibile lui abbia. Nelle sacre scritture si trovano molte proposizioni le quali non rispecchiano la realtà, formulate in quel modo per adattarsi alle scarse capacità intellettuali del popolo.

sottotesi :

La scrittura nelle discussioni riguardo i fenomeni naturali, dovrebbe essere considerata l'argomento meno rilevante. Entrambe sono derivati da Dio, per comprendere la natura occorre prima comprendere il linguaggio matematico. Galileo mette insieme osservazione ed esperienza con linguaggio matematico. CIO' CHE L'ESPERIENZA DEI SENSI CI PONE DAVANTI AI RAGIONAMENTI O CHE I RAGIONAMENTI LOGICI CI DIMOSTRANO SUI FENOMENI NATURALI, NON DEVE ESSERE MESSO IN DUBBIO CON LA BIBBIA.

conclusioni :

La scrittura è legata a vincoli rigorosi (imposti da fenomeni naturali). Per la preoccupazione di adattarsi a popoli rozzi e ignoranti, non vengono messi in ombra dogmi fondamentali. Poiché due verità non possono essere in contrasto è compito di saggi compositori trovare il vero significato dei passi delle scritture sacre. Noi non possiamo essere certi che tutti gli interpreti della bibbia, parlino sotto guida dell'ispirazione divina. Sarebbe necessario compromettere i passi delle sacre scritture, facendogli sostenere affermazioni sulla natura.